

Retrosцена 'Ndrangheta: volevano far esplodere la casa antimafia

REDAZIONE / 22 FEBBRAIO 2016



Dalle intercettazioni ambientali è emerso il piano contro il simbolo della lotta alla mafia di Cermenate.

Emergono ulteriori e significativi particolari dalle intercettazioni ambientali che, nel contesto dell'indagine dei Carabinieri, hanno contribuito all'arresto di 26 persone per reati di associazione mafiosa, usura, spaccio di droga ed estorsione. Un gruppo di stampo mafioso che faceva capo al boss Muscatello, 81 anni e già arrestato in una precedente indagine, rispondendo alle caratteristiche organizzative e concettuali della 'Ndrangheta.

Dopo le dinamiche relative alla lotta intestina al clan e dopo le frasi intercettate del piccolo di famiglia, 10 anni e il sogno di diventare un boss, emerge che gli 11 arrestati per associazione mafiosa volevano far esplodere un simbolo della lotta alla mafia. Si tratta del "Centro Studi Sociali contro le mafie-Progetto San Francesco", dedicato alla memoria di Giorgio Ambrosoli e promosso da CISL e Sindacato di Polizia SIULP. Un simbolo dell'antimafia, assegnato a Padre Garau, presidente dell'Associazione Jus Vitae di Palermo, che evidentemente non piaceva. A quanto pare era pronto dell'esplosivo per farlo tacere, ma gli arresti sono arrivati prima dell'intimidazione.